**Con gli occhi di Dio**

*La Diocesi di Trento prega per le Vocazioni invocando i Santi Trentini*

1° giovedì del mese di ottobre: **Antonio Rosmini**

**CONTEMPLAZIONE**

*Ci si pone in ginocchio.*

*Canto di esposizione: Hai dato un cibo (UnL n. 170) o un altro canto.*

*Momento di silenzio per l’adorazione personale.*

*Guida:* Ripetiamo: **Signore, sii tu la nostra guida!**

*Lettore:*

Guidaci, Signore, dall’illusione alla realtà,

guidaci dalle tenebre alla luce,

guidaci dalla morte alla vita eterna. **RIT:**

Signore, Dio di amore, proteggici, Signore, Dio di amore,

donaci il pane quotidiano,

Signore, Dio di amore, fortificaci. **RIT:**

Noi vogliamo vivere l’amore universale,

tentiamo di essere in pace con tutti,

siamo sempre alla ricerca della speranza. **RIT:**

Tu, Signore del giorno, accordaci la gioia,

tu, Signore della notte, accordaci la pace,

tu, Signore del tempo, accordaci la vita. **RIT:**

Sono ripiene della tua presenza le cose che si vedono,

ripiene della tua gloria le cose che non si vedono:

tutto da te è generato, tutto a te fa ritorno. **RIT:**

*Canto: Mistero della cena (UnL 175) o un altro canto*

**IN ASCOLTO**

*Ci si alza in piedi.*

*Lettore:*

Dal Vangelo secondo Giovanni (15, 5-17)

In quel tempo, rivolgendosi ai suoi, Gesù disse: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

*Ci si pone a sedere.*

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?*

*- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

*Canto: Un comandamento nuovo (UnL 75) o un altro canto*

**CHIAMATA ALLA SANTITÀ**

*Guida:*

Antonio Rosmini Serbati nacque a Rovereto nel 1797 e fu ordinato presbitero nel 1821. Dedicandosi alla preghiera e allo studio della filosofia e della teologia, pubblicò molte opere per propagandare e difendere la fede cattolica. Nell’anno 1828 fondò la Società della Carità e la Società delle Suore della Provvidenza. Diresse un istituto di formazione a Trento dal 1831 al 1834 e fu parroco a San Marco (Rovereto) dal 1834 al 1835. Nel momento della morte, con affetto e convincimento, esprimeva il suo testamento spirituale: «Adorare, Tacere, Godere». Morì a Stresa nel 1855. Venne proclamato beato a Novara il 18 novembre 2007.

*Lettore:*

Da “Il Maestro dell’Amore” del Beato Rosmini

Davvero la carità non è né un semplice pensiero né uno sterile moto del cuore né un’inclinazione naturale. E neppure consiste in parole o nel profondere sentenze. È tutta azione, tutta vita, tutta opere. Amiamo dunque con carità non finta (2Cor 6,6); Non amiamo a parole e con la lingua, ma con l’opera e la verità. E da questo sappiamo di essere dalla verità (cioè da Dio), e rassicureremo i nostri cuori davanti a Dio (1Gv 14 3,18-19). Già il Maestro aveva insegnato che la carità consiste nella concretezza delle opere: Chi custodisce i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama (Gv 14,21). Ecco, dunque, fratelli, ciò che fonda la stabilità e la perseveranza senza limiti della carità: il fatto che essa non è strepito che si perde nell’aria, né sensualità che muore nel sentimento, né vanità, né ipocrisia, detestata dal Signore. È invece concretissima attività amorosa che nasce da Dio, e che non permette all’uomo altre attività che non siano da lei vigilate e governate. Tutte le giudica, le dirige e le compendia in sé stessa.

*Omelia o silenzio di adorazione personale*

*Guida:* Queste, dunque, le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità. \* Canterò senza fine le grazie del Signore.

**Tutti: Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. \* Canterò senza fine le grazie del Signore**

*Canto: Con i Santi lodiamo il Signore (UnL 194) o un altro canto..*

**IN PREGHIERA**

*Ci si alza in piedi.*

*Guida:* Nel nome del Signore Gesù, che prega per noi e con noi, insieme preghiamo: **Signore, manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra!**

*Lettore:*

* Venga il tuo Spirito, Padre, sulla tua Chiesa, perché diffonda con fervore riconciliazione e fraternità. Sia testimone vivente della giustizia, della pace, del perdono manifestando amore per tutti i tuoi figli. Preghiamo.
* Vieni, Spirito Santo, dona a coloro che stanno compiendo scelte importanti uno sguardo puro e un cuore libero, perché disarmati di fronte al mistero della tua verità, affascinati dallo splendore della tua bellezza, avvolti dalla magnificenza della tua bontà, possano consegnare a te la nostra vita e tu compia in loro quello che desideri. Preghiamo.
* Venga il tuo Spirito, Padre, nelle nostre famiglie e porti bontà e dialogo, calore e tenerezza, rispetto e misericordia. Provochi in tutti attenzione per chi è solo e senza amicizia, per chi è sconsolato o prigioniero di ansie e paure, per chi è straniero o diverso e incompreso. Preghiamo.
* Vieni, Santo Spirito, scava nei giovani la profondità dell’ascolto e rendi il loro cuore dimora di Dio. Vieni, Santo Spirito, rendili sensibili alla tua voce e ai tuoi silenzi. Dona loro un’umiltà profonda, una vita sobria, la gioia vera. Preghiamo.

Uniti nella gioia per essere figli dell’unico Padre, a lui ci rivolgiamo insieme come figli: **Padre nostro.**

O Signore Dio, che ti sei degnato di educare l’animo del beato Antonio Rosmini con la carità divina, concedici, per sua intercessione, che custodiamo fedelmente la stessa carità e la testimoniamo con la santità della vita. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

**BENEDIZIONE**

*Ci si pone in ginocchio.*

*Canto: Adoriamo il sacramento (UnL n. 199) o un altro canto.*

*Guida:*

Preghiamo: Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa’ che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen**.

*Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. La benedizione si omette se presiede un laico.*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

*Ci si alza in piedi.*

*Canto alla reposizione: Lodate Dio (UnL n. 174) o un altro canto.*